

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

PREMESSA

Il presente documento modifica, in alcune sue parti, il Piano di prevenzione della corruzione 2021 - 2023.

PARTE I

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con la Legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il successivo 28 novembre 2012, sono state approvate le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*"

Per la prima volta si è inteso introdurre nel nostro ordinamento un “sistema organico di prevenzione della corruzione”, articolato su due livelli.

Al livello decentrato ogni amministrazione pubblica (e/o ente pubblico economico e ente di diritto privato in controllo pubblico) è invece tenuta a formulare un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione, per effettuare, sulla base degli indirizzi del PNA, la valutazione dei rischi nella propria realtà organizzativa ed individuare pertanto interventi e protocolli di prevenzione adatti, efficaci e aggiornati ai mutamenti dell'ente stesso.

Il quadro normativo in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle società controllate o partecipate dalla pubblica amministrazione è tuttavia (per stessa ammissione dell'A.N.A.C., Autorità Nazionale Anticorruzione) particolarmente complesso e di non facile interpretazione, a causa della disorganicità delle disposizioni della legge n. 190 del 2012 e dei decreti delegati.

L' art. 1, c. 17 della legge n. 190/2012 prevede che anche le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

in controllo pubblico possano prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisca causa di esclusione dalla gara. L'art. 1, commi 60 e 61 della medesima legge prevede che in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali siano definiti gli adempimenti per la sollecita attuazione della legge 190 e dei relativi decreti delegati nelle regioni, nelle province autonome e negli enti locali, nonché «negli enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo».

La *ratio* sottesa alla L.190/2012 e ai suoi decreti di attuazione appare quella di estendere il più possibile, fornendo riferimenti obbligatori o di orientamento, in relazione alla natura giuridica dei soggetti di riferimento, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza a quelle realtà istituzionali che, indipendentemente dalla natura giuridica, gestiscono denaro pubblico, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse e, dunque, sono esposte *ai medesimi rischi* cui sono sottoposte le amministrazioni alle quali sono in diverso modo collegate, per ragioni di controllo, di partecipazione o di vigilanza.

AnciLab è una società controllata al 100% da ANCI Lombardia.

ANCI Lombardia, è Associazione autonoma regionale senza fini di lucro dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (di seguito ANCI), iscritta nel registro delle persone giuridiche (art. 1 dello Statuto Anci Lombardia).

ANCI Lombardia, articolazione di ANCI¹, rappresenta l'Associazione Nazionale Comuni Italiani nel territorio regionale, partecipando all'attività della stessa nei modi e nelle forme previste dallo Statuto di ANCI (art. 2 dello Statuto Anci Lombardia).

¹ L'ANCI è un'associazione riconosciuta di diritto privato, iscritta al registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Roma dal 15 novembre 2018. Lo statuto, approvato in pari data, la qualifica come «associazione senza scopo di lucro».

“L'ANCI ha una struttura di diritto privato, richiama nel suo statuto, in quanto applicabili, le norme del codice civile (articolo 43), non è assoggettata al regime di controllo pubblico, bensì solo al controllo degli organi interni. I suoi scopi sono quelli sopra descritti [con la citazione di passi dello Statuto vigente], del tutto distinti dalle funzioni fondamentali degli enti territoriali, come delineate dagli artt. 118 e 119 Cost.; non può ad essi sostituirsi nello svolgimento dei compiti loro propri; non è dotata dei poteri di imperio di cui questi godono”. (Sentenza Cassazione 10244/2021).

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

Sono associati all'ANCI Lombardia i Comuni, la Città Metropolitana, le Associazioni e/o le Unioni di Comuni e gli altri Enti di derivazione comunale della Regione Lombardia aderenti all'ANCI (art. 3 dello Statuto Anci Lombardia).

Tra le finalità di ANCI Lombardia sono annoverate: la rappresentanza degli Enti associati nei rapporti con la Regione, la promozione della partecipazione degli Enti associati a forme di collaborazione e coordinamento, svolge attività di consulenza e assistenza in favore degli Enti associati, persegue lo sviluppo e l'implementazione dei servizi a favore degli Enti associati (art. 4 dello Statuto Anci Lombardia).

Anci Lombardia, considerando le argomentazioni della Sentenza della Cassazione 10244/2021, anche se qualificabile come organismo di diritto pubblico, non si configura quale ente pubblico², ma trovando la sua collocazione fra le associazioni di diritto privato riconosciute³.

In stretta relazione con tali determinazioni devono essere interpretate le norme circa i soggetti obbligati all'applicazione del d.lgs 190/2012.

Anci Lombardia, non rientrando fra le amministrazioni pubbliche⁴, è comunque obbligata all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione ex lege 190/2012, in quanto ente di diritto privato che

² «8.5. Sarebbe pertanto fuorviante ritenere che il mero riferimento alle «associazioni per qualsiasi fine istituite, tra le pubbliche amministrazioni», contenuto nell'art. 2 d.lgs. n. 175/2016, integri il requisito del riconoscimento normativo previsto dall'art. 4 legge n. 70/1975, sì da includere nella pubblica amministrazione tutte le associazioni o fondazioni istituite da enti pubblici: come si è già precisato, la nozione di organismo di diritto pubblico non è stata enucleata per operare identificazioni soggettive sostanziali, né allo scopo di risolvere problemi inerenti al riparto di giurisdizione, ma al solo e limitato fine di delimitare in senso adeguato il perimetro entro cui applicare la normativa in tema di procedure ad evidenza pubblica.» (Sentenza Cassazione 10244/2021)

³ «E' dunque di fondamentale rilievo l'art. 4 della legge 20 marzo 1975, n. 70, a norma del quale «Salvo quanto previsto negli articoli 2 e 3, nessun nuovo ente pubblico può essere istituito o riconosciuto se non per legge».

7.1. Questa Corte ha avuto modo di sottolineare come questa norma sancisca, con estrema chiarezza, il principio secondo cui l'esistenza di un ente pubblico dipende dall'esplicito conferimento di tale qualifica da parte del legislatore, statale o regionale: in altri termini, perché un soggetto possa essere qualificato come pubblico, non si può prescindere da una base legislativa che sottoponga quel soggetto ad un regime pubblicistico (Cass. Sez.Un. 27 ottobre 1995, n. 11179; cfr. pure Cass. Sez.Un. 24 febbraio 1998, n. 1987, e Cass. Sez.Un. 9 marzo 2000, n. 2677, secondo cui l'art. 4 della legge n. 70 del 1975 stabilisce una riserva di legge di carattere relativo)» (Sentenza Cassazione 10244/2021)

⁴ Le amministrazioni elencate all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2000, sono tenute all'applicazione delle disposizioni contenute nel d.lgs 190/2012. Infatti, l'art. 1, co. 2-bis della legge 190/2012 rinvia, per l'individuazione dell'ambito soggettivo della d.lgs 190/2012, all'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, stabilendo una stretta correlazione tra l'ambito di applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e quella della trasparenza.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

possiede le caratteristiche precisate all'art. 2-bis, co. 2, lett. c), del d.lgs. 33/2013.

Conseguentemente appare ragionevole supporre che AnciLab non rientri nel novero dei soggetti previsti dall'art. 2-bis, co. 2, lett. c), del d.lgs. 33/2013, mancando del presupposto necessario per il quale “la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni”, non soccorrendo a questo scopo l'interposizione, tutt'altro che fittizia, di Anci Lombardia, ente diverso da una “pubblica amministrazione”.

Inoltre, AnciLab, pur controllata da Anci Lombardia non sembra poter rientrare fra le società in controllo pubblico, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175⁵, presupposto per il rientro obbligatorio nella sfera del d.lgs 190/2012, in base all'articolo 1 comma 2bis del d.lgs 190/2012 che richiama espressamente l'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

⁵ m) «società a controllo pubblico»: le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b). (d.lgs 175/2016).

Anci non può essere qualificata come ente pubblico, pur essendo costituito da amministrazioni pubbliche territoriali che vi aderiscono volontariamente. In relazione a questo punto giova ricordare la sentenza della Corte di Cassazione 10244/2021 per la quale: “La nomina degli organi sociali” non determina “la natura pubblica dal singolo ente territoriale all'associazione di cui esso fa parte.

12.3. È questo un principio già affermato dalle Sezioni unite, le quali con la sentenza 23 novembre 1993, n. 11541 e con riguardo ad un ordine professionale territoriale, ha escluso la natura di ente pubblico, riconoscendo invece quella di associazione non riconosciuta di diritto privato ed ha affermato il seguente principio: «La natura pubblica degli enti che concorrono a formare un nuovo ente non è sufficiente ad attribuire natura pubblicistica a quest'ultimo, sebbene esso risulti costituito per perseguire anche finalità riguardanti i soggetti che lo compongono; ne' può ritenersi indicativa della natura pubblica di un'associazione la partecipazione ai suoi organi di rappresentanti dei soggetti pubblici che l'hanno formata» [cfr., nello stesso senso, Cass. 26 luglio 2007, n. 16600, in cui, nel ribadire che la natura pubblica del Comune non è sufficiente ad attribuire natura pubblica ad un ente dal primo costituito, così come non rileva, per escludere la natura privata, la sua finalità non di lucro, compatibile anche con le persone giuridiche di diritto privato (Cass. Sez.Un., 23 novembre 1985, n. 5812; Cass. Sez.Un. 9 marzo 1990, n. 1920), ha invece ritenuto rilevante l'attribuzione di poteri e prerogative analoghi a quelli dello Stato e degli enti territoriali e, dall'altro, l'assoggettamento ad un sistema di controlli inversamente proporzionale all'autonomia dell'ente]”

“18. In conclusione, e riassumendo, sebbene ANCI veda attribuiti a sé anche compiti di natura tendenzialmente amministrativa, svolti su mandato e dietro finanziamento statale e il cui esercizio è regolato da norme di natura pubblicistica (cfr. Corte Cost., n. 189/2015; art. 272 d.lgs. n. 267/2000), l'assenza di un'espressa previsione normativa che la qualifichi come «ente pubblico» ai sensi dell'art. 4 della legge numero 70/1975, la forma giuridica prescelta e la sua funzione lato sensu sindacale, ossia di rappresentanza degli interessi dei comuni associati e di raccordo con il sistema centrale, inducono ad escludere che essa possa essere annoverata tra le pubbliche amministrazioni indicate nell'art. 1, comma 2 del d.lgs.165/2001” (Sentenza Cassazione 10244/2021)

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

In relazione a quanto sopra evidenziato, e pur in presenza di tali plurimi indicatori dell'estraneità di AnciLab al complesso degli obblighi imposti dalla l.190/2012 si sottolinea che AnciLab ha ritenuto di voler superare il nebbioso orizzonte dei principi definatori del proprio status per impegnarsi autonomamente, in forma volontaria, a seguire gli orientamenti contenuti nelle normative vigenti in materia di anticorruzione e nei Piani Nazionali Anticorruzione, con una particolare attenzione all'integrazione degli interventi con il Modello 231, adottato da più di un decennio.

La scelta di adottare un Piano di Prevenzione della Corruzione (di seguito PPC o Piano) è motivata dalla necessità e dalla volontà di garantire trasparenza e correttezza nella gestione delle risorse pubbliche di cui AnciLab è comunque destinataria, seppur in forme prevalentemente indirette tramite l'essenziale ruolo di collettore svolto da Anci Lombardia, e per impedire che tali risorse siano utilizzate per favorire interessi privati.

In linea con le indicazioni del PNA vigente, il presente Piano di Prevenzione della Corruzione è un documento di valutazione e trattamento del rischio di corruzione integrato con il modello organizzativo e di controllo ex. d.lgs. 231/2001 adottato per l'anno corrente, così come negli ultimi anni, da AnciLab. In virtù di tale integrazione, il presente Piano di Prevenzione della Corruzione adotta i medesimi principi generali di gestione e controllo dei rischi di reato descritti nella Parte Generale del Modello Organizzativo 231; introducendo misure specifiche finalizzate a prevenire il rischio.

2. DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI CORRUZIONE AI FINI DELLA LEGGE 190/2012

Il concetto di "corruzione" è da intendersi in senso lato e comprensivo di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività di AnciLab si riscontri un abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati (cfr. circolare n. 1/2013 del D.F.P.). Le situazioni potenzialmente rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie descritta dal codice penale (artt. 318, 319 e 319 ter, Cod. Pen.), e sono

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'organizzazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Particolare rilevanza rivestono, nell'ambito della prevenzione del fenomeno corruttivo, anche in ragione di quanto indicato dalle *“Prime Linee Guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra A.N.A.C. – Prefetture – U.T.G. e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa, del 15 luglio 2014”*, le seguenti fattispecie penalistiche e/o corruttive:

- Peculato (art. 314 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Indebita percezione di erogazione a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

- c.p.)
- Millantato credito (art. 346 c.p.)
 - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
 - Usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.)
 - Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
 - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)
 - Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.)
 - Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
 - Truffa (art. 640 c.p.)
 - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
 - Frode informatica (art. 640-ter c.p.)
 - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
 - Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).

3. FINALITA' DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le finalità del presente PTPC sono quelle indicate della L. n. 190/2012, ossia:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per le attività individuate al punto che precede, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile della Prevenzione della Corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della Società;

- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Gli obiettivi strategici del Piano, in linea con gli obiettivi del PNA, sono i seguenti:

- ridurre le opportunità e probabilità che si manifestino casi di corruzione;
- incrementare la capacità da parte dell’Azienda di scoprire eventuali casi di corruzione;
- in ogni caso creare un contesto sfavorevole alla corruzione, tramite una idonea attività di sviluppo della trasparenza delle procedure e di formazione/informazione del proprio personale dipendente e dei soggetti con cui la Società si interfaccia e la divulgazione del presente documento e piano triennale.

4. DESTINATARI

L’ambito di applicazione è il medesimo del Modello Organizzativo 231: sono tenuti al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione i dipendenti e i dirigenti di AnciLab, gli agenti, i consulenti, nonché le società e le pubbliche amministrazioni che fruiscono dei servizi della società.

5. RESPONSABILITA’

Al Direttore di AnciLab è assegnato il ruolo di *Responsabile della Prevenzione della Corruzione* (di seguito RPC o Responsabile).

Ai sensi della L. n. 190/2012 (art. 1, comma 10) il Responsabile deve, in particolare:

- elaborare la proposta di Piano di Prevenzione, che deve essere adottato dall’organo amministrativo (art. 1 comma 8); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l’oggetto dell’attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell’art.1;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8,);

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, dove necessario e possibile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c).

Inoltre, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2 del d.lgs. 39/2013, Il Responsabile deve:

- curare, anche attraverso le disposizioni del P.T.P.C., il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15, comma 1, d.lgs. 39/2013);
- contestare ai soggetti interessati l'esistenza o l'insorgere di cause di inconferibilità o incompatibilità, di cui al d.lgs. 39/2013, segnalando altresì i casi di possibile violazione delle predette disposizioni ai soggetti competenti.

Ai sensi dell'art. 1 c. 14 della Legge 190 del 2012 il responsabile della prevenzione della corruzione, entro i termini di legge di ogni anno, redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C. Questo ultimo documento viene pubblicato sul sito istituzionale della Società.

Anche in ragione dei compiti sopra esposti, la circolare n. 1 del 2013 del D.F.P. prevede quanto di seguito esposto:

- nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione riscontri fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare deve darne tempestiva informazione ai Responsabili di unità organizzativa preposti all'ufficio a cui il dipendente è addetto e all'Organo competente per i procedimenti disciplinari, affinché possa essere

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

avviata con tempestività l'azione disciplinare.

- inoltre, ove il Responsabile in parola riscontri fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (articolo 331 c.p.p.) e darne tempestiva informazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Al fine di garantire l'autonomia e il potere di impulso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi della circolare 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, e considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto da tale responsabile, AnciLab si impegna ad assicurare al RPC un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

La nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e l'approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione spetta all'Amministratore Unico di AnciLab.

I Responsabili di unità organizzativa, a tutti i livelli, devono:

- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento e del PTPC;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- definire/proporre idonee procedure interne, correlate alle attività a rischio, volte a disciplinare il funzionamento dei controlli di primo livello loro demandati;
- informare il RPCT di tutti i fatti o gli atti, di cui dovessero venire

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

a conoscenza, posti in essere in violazione del Codice Etico e del PTPCT e/o che possano comportare un aumento significativo del rischio anticorruzione;

- redigere ed inviare i flussi informativi periodici al RPCT, per le aree di attività a rischio di competenza.

Tutti i dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT e nel Codice Etico;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o al RPCT;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi.

Tutti i dipendenti, anche privi di responsabilità di gestione di unità organizzative, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

6. PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

I principi generali di gestione e controllo del rischio di corruzione sono quelli definiti nel Modello Organizzativo e di Controllo ex. D.lgs. n. 231/2001 adottato da AnciLab, relativi ai seguenti aspetti:

- *Procedure*: deve essere garantita l'esistenza di disposizioni aziendali e/o di procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante.
- *Tracciabilità*: i) ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere, ove possibile, adeguatamente registrata; ii) il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali; iii) in ogni caso, deve essere disciplinata in dettaglio la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

- *Segregazione dei compiti*: separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla un processo.
- *Procure e deleghe*: i poteri autorizzativi e di firma assegnati debbano essere: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società. Devono essere definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare la Società in determinate spese specificando i limiti e la natura delle spese.

Il concetto di “corruzione” secondo ANAC è da intendersi in senso lato e comprensivo di tutte le situazioni in cui si riscontri un abuso o un utilizzo distorto del potere e delle risorse pubbliche al fine di ottenere illecitamente vantaggi privati. L'Autorità sottolinea come: “il sistema di misure organizzative previste dal d.lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla Legge 190/2012, seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il d.lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse o a vantaggio di questa, in qualità di operatore economico ovvero comunque di soggetto che entri in relazione con Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni in forme variamente denominate per l'esercizio di attività di consulenza, ausilio, supporto, per il tramite di Anci Lombardia. La legge 190/2012 è volta, invece, a prevenire reati commessi in danno della società e del principio costituzionale di buona amministrazione, tenendo conto altresì dell'accezione ampia di corruzione indicata, laddove AnciLab ha ritenuto di conformare il proprio operato e sistema di approvvigionamento ai principi di cui all'art. 30 del d.lgs. 50/2016.” Per quanto riguarda tali fattispecie, per AnciLab l'ambito di azione del Piano è diverso e complementare con quello del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs 231/2001. Conseguentemente il presente PTPC si colloca come sezione

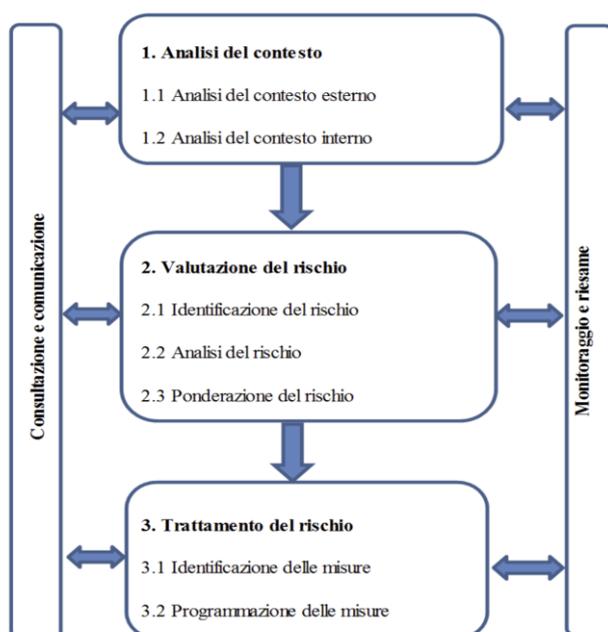
AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

a parte all'interno di un apposito Capitolo del Modello 231 e presenta misure di prevenzione del rischio di corruzione "passiva" mentre per la prevenzione della corruzione "attiva" si rinvia a quanto già disciplinato nei restanti Capitoli del Modello 231.

7. GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio anticorruzione si articola nelle fasi di seguito rappresentate.

Il processo di gestione del rischio di corruzione



Analisi del contesto

Considerando il contesto esterno, in riferimento ai fenomeni criminali utili allo sviluppo della prevenzione della corruzione, la Regione Lombardia è interessata da molteplici manifestazioni di criminalità, che allineandosi alle trasformazioni del Paese, adeguano gli strumenti di penetrazione dell'economia legale, orientandole allo sfruttamento delle opportunità offerte dal tessuto socio-economico locale. Sul territorio si vanno palesando anche segnali, da parte dei sodalizi di tipo mafioso, di infiltrazioni all'interno della Pubblica Amministrazione e nell'aggiudicazione di lavori pubblici, riproponendo assetti di

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

mercificazione dell'interesse pubblico e situazioni di connivenza sperimentati nell'area d'origine. L'azione di contrasto alle organizzazioni criminali si sta dunque spingendo all'esplorazione della c.d. "zona grigia", ovvero di illeciti che spesso emergono con fattispecie di natura fiscale o amministrativa, che potrebbero costituire il terreno su cui realizzare l'intreccio d'interessi tra criminali, politici, amministratori ed imprenditori (con la costituzione di "sistemi criminali" apparentemente disomogenei ma in realtà efficacemente integrati), nei quali la corruzione e, in generale, i reati contro la P.A., permettano alla criminalità organizzata di infiltrarsi ed espandersi ulteriormente, a danno dell'imprenditoria sana. AnciLab, per attuare la propria mission statutaria, intrattiene rapporti con gli amministratori dei Comuni; e intrattiene rapporti con operatori economici e professionisti per la gestione dei propri processi di approvvigionamento (acquisizione di beni, servizi, forniture e conferimento di incarichi). Inoltre, AnciLab si interfaccia con gli operatori economici e gli altri soggetti pubblici o privati che possono erogare beni e servizi a supporto dei Comuni. Tutti questi soggetti sono potenzialmente a rischio, alla luce dell'analisi del contesto esterno: non si può ragionevolmente escludere che alcuni di questi soggetti abbiano interesse ad influenzare illecitamente l'attività di AnciLab, per trarre vantaggi personali.

L'identificazione del contesto interno ha comportato la specificazione dei processi di governance, gestione e operativi interni, in termini di flussi, regole di loro svolgimento e risultati, quali, ad esempio, prodotti offerti, bilanci, documenti di programmazione, e della struttura organizzativa. Inoltre sono stati considerati aspetti quali: azioni disciplinari; procedimenti giudiziari; segnalazioni di irregolarità (whistleblowing); risultati di ispezioni relativi alle attività di *compliance* aziendale. Infine, sono stati considerati i principi che costituiscono la cultura aziendale, mediante l'analisi della documentazione esistente e contatti con dipendenti, collaboratori esterni, fornitori amministratori della società. La documentazione relativa agli aspetti descritti è pubblicata in buona parte, nella sezione Amministrazione trasparente nel portale aziendale www.ancilab.it. Si specifica che dalla pubblicazione sono esclusi i risultati delle ispezioni,

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

in particolare dell'OdV e relative al mantenimento della certificazione della qualità ISO 9001:2015.

Valutazione del rischio

La gestione del rischio (Risk Management) è il processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e successivamente si sviluppano le strategie per governarlo. Nello specifico il Piano si concentra sul “rischio corruttivo”, che si intende connesso alla possibilità che soggetti esterni o soggetti operanti all'interno della struttura di AnciLab, agiscano attraverso comportamenti fraudolenti, pregiudicando l'attività o i risultati della società (il rischio comprende tutte le fattispecie di illecito, inclusa la corruzione soggetta alle specifiche prescrizioni derivanti dalla normativa anticorruzione) con conseguente esposizione dell'azienda a contenziosi, sanzioni e danni reputazionali. Anche per il rischio corruttivo, è necessaria una fase di analisi dei rischi basata sulla mappatura dei processi aziendali e successiva valutazione dei rischi connessi (Risk Assessment), per procedere alla definizione di misure in grado di elevare i livelli di controllo e di monitoraggio delle fasi di processo, al fine di garantire l'Azienda ed il raggiungimento degli obiettivi della stessa. Nel redigere la mappatura dei processi per il presente PTPCT, valutarne i relativi rischi e definire le misure, si è proceduto alla fase di riesame del PTPCT approvato lo scorso anno. Durante la fase di riesame è stato verificato l'intero sistema, in tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura iniziale, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

Nella sezione

**Amministrazione trasparente,
Altri contenuti/Corruzione**

**Definizione, valutazione delle aree di rischio e individuazione
misure preventive**

del portale

www.ancilab.it

sono pubblicati i documenti, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione:

Mappatura aree a rischio

Analisi aree a rischio

Valutazione aree di rischio e misure preventive

Nella medesima sezione del portale aziendale documenti è consultabile il documento, relativo all'anno corrente:

Documento di valutazione e intervento sui rischi per l'anno 2022

nel quale è rinvenibile la valutazione dei rischi ai sensi del d.lgs. 231/01, mediante l'individuazione dei cosiddetti "processi sensibili" alla commissione dei reati previsti dal citato Decreto, dei rischi ad essi connessi, della probabilità e impatto sui processi aziendali (valutazione).

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

Valutazione del rischio

Il trattamento del rischio di corruzione presente in AnciLab sarà realizzato attraverso l'introduzione di una serie di misure coerenti con le determinazioni del PNA e con i risultati emersi dall'identificazione e valutazione dei rischi operata anche considerando le logiche contemplate nel Dlgs. n. 231/200.

Nella sezione

Amministrazione trasparente, Altri contenuti/Corruzione

**Definizione, valutazione delle aree di rischio e individuazione
misure preventive**

del portale

www.ancilab.it

è pubblicato il

Documento di valutazione e intervento sui rischi per l'anno 2022

nel quale (**Allegato 3**) sono programmate attività di miglioramento o di nuova attuazione di misure specifiche di prevenzione della commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/01 e anche delle condotte corruttive, per le quali il Piano Nazionale Anticorruzione ha indicato specifiche linee d'azione. Nella definizione delle misure specifiche programmate sono state attentamente considerati requisiti di loro elaborazione quali:

- presenza ed adeguatezza di misure e/o di controlli specifici preesistenti sul rischio individuato;
- capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione e della situazione pandemica in atto.

La definizione delle misure specifiche per l'anno in corso ha comportato un'analisi valutativa di quelle previste per l'anno precedente.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

I documenti aventi la stessa struttura del citato **Documento di valutazione e intervento sui rischi per l'anno 2022** e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente nel portale di AnciLab, sono da considerare modifiche puntuali e dinamiche del Piano Triennale Anticorruzione in corso di validità nel momento della loro adozione. I documenti programmatici sono considerati aziendali validi da novembre dell'anno di loro adozione fino all'ottobre dell'anno seguente, Tale scelta si motiva con la necessità di armonizzare la loro determinazione con l'elaborazione della proposta degli Indirizzi strategici che AnciLab propone ad Anci Lombardia nel novembre di ogni anno.

7.1 PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA

La Trasparenza è una misura di prevenzione, perché rende maggiormente controllabili (anche dall'esterno) i processi dell'amministrazione. Le misure di trasparenza (programmate nel P.T.T.I.) aumentano il livello di *Accountability* nella organizzazione e riducono gli spazi di discrezionalità, che rendono possibile l'uso distorto dei processi pubblici. Le misure finalizzate alla promozione della trasparenza, nonché all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione definiti dal d.lgs. 33/2013 sono illustrate nel Piano per la Trasparenza e l'Integrità, che occupa la seconda parte del presente Piano di Prevenzione della Corruzione.

7.2 Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità di incarichi e cariche previste dal d.lgs. 39/2013 e dal d.lgs. 165/2001.

Il d.lgs. n. 39/2013, rubricato "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ha disciplinato alcune specifiche ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, di incarichi di amministratore delegato, presidente con deleghe gestionali dirette e di altro organo di

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

indirizzo dell'attività dell'ente, con particolare riferimento a situazioni in cui tali soggetti siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Il Legislatore ha valutato, in via generale, che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e di vertice e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquinano l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un substrato favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

AnciLab, valuterà l'opportunità di esaminare le esistenti misure (direttive, procedure o altri documenti normativi) finalizzate a disciplinare il conferimento degli incarichi sopra menzionati, per verificarne la compatibilità e l'efficacia in ordine al rispetto delle disposizioni del d.lgs. 39/2013. (dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e controlli a campione sulle dichiarazioni).

Inoltre, saranno richieste e raccolte, con cadenza annuale, le dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità da parte soggetti coinvolti nella gestione dei processi aziendali a rischio corruzione.

La situazione di inconferibilità non potrà essere sanata (l'incarico conferito in presenza di tale situazione è nullo *ex lege*). A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Nel caso in cui sussistano cause di inconferibilità o incompatibilità, il Responsabile della Prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, nel primo caso, previo contraddittorio, deve

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

essere rimosso dall'incarico, nel secondo dovrà indicare entro i termini previsti l'incarico cui intende rinunciare al fine di rimuovere la causa di incompatibilità.

7.3 GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSI

L'art. 1, c. 41, della L. n. 190/2012 ha inserito l'art. 6-bis nella L. 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi", il quale dispone che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi. Segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*. L'individuazione e la tempestiva gestione dei conflitti di interesse è cruciale per garantire la corretta gestione delle attività di reclutamento del personale e affidamento lavori. AnciLab definirà una apposita procedura, e la relativa modulistica, al fine di:

- raccogliere la dichiarazione, da parte di neoassunti, agenti, consulenti, di non trovarsi in situazione di conflitto di interesse;
- definire l'obbligo di astensione del personale, in caso di conflitto di interesse sopraggiunto dopo l'assunzione, dalla partecipazione alle attività che generano il conflitto;
- definire le modalità di segnalazione del conflitto di interesse, in modo tale da garantire che:
 - i soggetti che rilevino situazioni di conflitto di interesse, siano tenuti a segnalare il conflitto al proprio responsabile;
 - il responsabile, ricevuta la segnalazione, la comunica al RPC, per valutare se il conflitto di interesse generi una situazione a rischio di corruzione.

7.4 ROTAZIONE DEL PERSONALE

L'assetto organizzativo di AnciLab è caratterizzato da una intensa variabilità delle funzioni assegnate al personale, con frequenti variazioni delle responsabilità e delle mansioni assegnate. La società ha adottato un modello di organizzazione orientato per obiettivi, che prevede che la responsabilità di gestione delle commesse sia affidata a diversi soggetti provenienti da aree aziendali differenti. Questa modalità di lavoro

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

ro riduce, allo stato attuale, il rischio che si creino relazioni particolari tra alcune funzioni o dipendenti di e terze parti (es. fornitori), con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Tuttavia, la rotazione del personale sarà adottata (con modalità e tempi tali da garantire il rispetto delle professionalità e delle norme giust-lavoristiche), qualora dagli audit interni sulla gestione dei processi e sulla attuazione del Piano (cfr. punto 10) dovessero evidenziare criticità nella gestione delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

7.5 PATTI DI INTEGRITA'

AnciLab, anche in ragione del livello di rischio associato alle attività di selezione dei fornitori, valuterà l'opportunità di dotarsi di strumenti di controllo, per presidiare le aree a rischio collegate agli affidamenti. A tal fine, AnciLab potrebbe ritenere utile l'utilizzo di protocolli di legalità o patti di integrità, valutando di volta in volta l'opportunità di introdurre negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito una clausola di salvaguardia, in modo che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità possa dar luogo all'esclusione dalla gara e/o alla risoluzione del contratto.

7.6. CODICE ETICO

AnciLab ha adottato un Codice Etico, allo scopo di favorire e promuovere un elevato standard di professionalità e di evitare pratiche comportamentali in contrasto con gli interessi dell'azienda o devianti rispetto alla legge, nonché non coerenti con i valori che AnciLab intende mantenere e promuovere.

Detto Codice è conforme alle disposizioni sia del Dlgs. n. 231/2001 che del DPR n. 62/2013 (per quanto applicabile). Come tale avrà come destinatari i componenti degli Organi Sociali, tutti i dipendenti di ogni ordine e grado e tutti coloro che, stabilmente o temporaneamente, interagiscono con la Società.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

7.7 SISTEMA DI SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI E TUTELA DEL SEGNALANTE

AnciLab si è già impegnata nell'applicazione della legge n. 179 del 2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". Il nuovo provvedimento di tutela dei "whistleblower" prevede, fra l'altro, che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito.

Sarà onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

AnciLab ha già in uso uno strumento che garantisce la tutela della riservatezza del whistleblower, mediante specifici canali di comunicazione (specifico account di posta elettronica) per comunicare con il RPCT.

AnciLab ha inoltre già adottato una procedura per la gestione del whistleblowing allo scopo di individuare in modo chiaro i soggetti incaricati e di prendere in carico e modalità di trattamento delle segnalazioni. L'identità del segnalante non potrà essere rivelata (ai sensi dell'art.1, comma 51, legge 190/2012) salvo nei casi strettamente previsti dalla legge e con modalità atte ad evitare ritorsioni

Il Responsabile della Prevenzione tiene conto anche di segnalazioni provenienti da soggetti qualificati esterni all'Azienda, che evidenzino situazioni di anomalia e/o fenomeni corruttivi, purché dette segnalazioni non siano anonime quanto alla provenienza e generiche quanto al contenuto. Le segnalazioni che dovessero risultare assolutamente infondate e con contenuti e motivazioni illecite o riprovevoli, potrebbero comportare, ove applicabili, procedimenti sanzionatori o denunce alle autorità competenti.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

Nella sezione

**Amministrazione trasparente,
Altri contenuti/Corruzione
Procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte
illecite all'interno della Società**

del portale

www.ancilab.it

sono pubblicate informazioni sulle procedure per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno della Società.

7.9 VERIFICA DI PRECEDENTI CONDANNE PENALI PER REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

AnciLab promuoverà accertamenti interni su precedenti penali dei soggetti coinvolti nei processi aziendali a rischio corruzione. In caso di esito positivo, il RPC segnalerà la situazione all'ufficio del personale, all'Amministratore Unico e all'OdV. Il soggetto che risulti avere, a proprio carico, sentenze di condanna passate in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione non potrà essere coinvolto nella gestione di attività a rischio di corruzione, e dovrà essere adibito ad altre mansioni, con modalità e tempi tali da garantire il rispetto delle professionalità e delle norme giuslavoristiche.

9. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

9.1 MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURE

Il RPC è responsabile dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Tale attività avviene attraverso:

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

- raccolta dai responsabili di documentazione a supporto dell’attuazione delle misure obbligatorie e facoltative previste;
- esecuzione di specifiche attività di verifica sulle aree a rischio, anche in coordinazione a quelle previste dal d.lgs. 231/2001, al fine di accertare la corretta gestione delle aree a maggiore rischio di corruzione.

Inoltre, il RPC può in qualsiasi momento svolgere attività di verifica sul mantenimento dei requisiti previsti nel presente Piano, richiedendo apposita documentazione agli uffici di AnciLab.

Tutte le attività di monitoraggio svolte dal RPC saranno rendicontate almeno annualmente all’Amministratore Unico e all’OdV, entro i termini di legge di ogni anno di ogni anno e la relazione sul livello di attuazione del Piano sarà pubblicata sul sito web di AnciLab, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

10.FLUSSEI INFORMATIVI VERSO IL RPC E COORDINAMENTO CON L’ORGANISMO DI VIGILANZA

Tutti i responsabili delle funzioni aziendali sono tenuti a relazionare e a collaborare con il RPC e segnalare il verificarsi di comportamenti a rischio di corruzione, comprese le violazioni del Codice Etico e di Comportamento.

AnciLab stabilirà i seguenti strumenti di raccordo fra RPC e responsabili:

- confronti periodici per relazionare al RPC, fatte salve le situazioni di urgenza.
- meccanismi/sistemi di reportistica che permettano al Responsabile di conoscere tempestivamente i comportamenti a rischio di corruzione e le contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

11 AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L’Amministratore Unico, su proposta del Responsabile della Preven-

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

zione, delibera in merito all'aggiornamento del Piano di Prevenzione della corruzione e del suo adeguamento in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:

- significative violazioni alle prescrizioni del Piano o del Codice etico e di Comportamento;
- modificazioni dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa;
- modifiche normative;
- risultanze dei controlli;
- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- emersione di nuovi rischi o di rischi non considerati in fase di predisposizione del PPC;
- nuovi indirizzi o direttive da parte di ANAC o delle amministrazioni pubbliche controllanti.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione sarà pubblicato sul sito di AnciLab, nella sezione "Amministrazione Trasparente". Una copia del Piano aggiornato sarà inoltre depositata presso la sede della Società a disposizione dei dipendenti e dei collaboratori, ai quali viene data comunicazione dell'adozione o aggiornamento, personalmente o a mezzo di avviso sul sito.

Il Piano sarà, in ogni caso, sottoposto a procedimento di revisione periodica annuale e l'aggiornamento va approvato con delibera dell'Amministratore Unico.

PARTE II

PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

1. IL D.LGS. N.33/2013

Il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni" rappresenta un testo unico in materia di trasparenza atto ad individuare non solo gli obblighi ma anche le modalità con le quali ottemperare detti obblighi. La norma amplia il concetto di trasparenza definendola come ac-

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

cessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione e dell'attività della pubblica amministrazione, esercitabile da chiunque tramite accesso, diretto ed immediato (ossia senza autenticazione ed identificazione) al Sito web Istituzionale della Società

I documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Società di cui al d.lgs. 33/2013, pubblicati in conformità alle specifiche ed alle regole tecniche di cui all'allegato A del decreto, sono tutti contenuti nel sito ufficiale della società <http://www.ancilab.it/> all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" o tramite i *link* recuperabili nella sezione stessa

La finalità di questo nuovo approccio alla trasparenza, successivo e attuativo rispetto all'entrata in vigore della legge 190/2012 (cd "anticorruzione") è quella di consentire al cittadino:

- un controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della cosa pubblica per stimolarne il miglioramento oltre che per prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità dell'operato pubblico;
- la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione.

2. OGGETTO E FINALITA' DEL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA

Lo strumento di pianificazione delle misure attuative della norma in AnciLab è il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che elenca un insieme di azioni necessarie per rendere effettiva l'attuazione del principio della trasparenza.

Gli obiettivi di trasparenza che si intendono raggiungere nell'arco di vigenza del P.T.T.I. sono i seguenti:

- garantire la massima fruibilità dei dati e trasparenza nella pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito;
- implementare il canale di accesso ai cittadini/utenti del servizio;
- assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi agli obblighi di pubblicazione anche attraverso nuovi sistemi o strumenti in-

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

formatici;

- assicurare l'implementazione per la produzione e la pubblicazione dei dati;
- migliorare la qualità complessiva del sito e la tempestività delle informazioni fornite.

3. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA E SOGGETTI COINVOLTI

Il presente Programma è stato formulato, come il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), tenendo conto delle indicazioni della dirigenza e sulla base di informazioni raccolte durante apposite sessioni di interviste con i dipendenti e degli utenti esterni. È approvato con deliberazione dell'Amministratore Unico e pubblicato sul sito della società.

4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E DI IMPLEMENTAZIONE DEL PTTI

Il Responsabile Trasparenza curerà la divulgazione dei contenuti del presente Programma ai soggetti tenuti alla sua attuazione, nel modo più capillare possibile. Oltretutto alla pubblicazione sul sito, il P.T.T.I. sarà illustrato in incontri informativi, che potrebbero realizzarsi con le "Giornate della trasparenza", di cui all'articolo 11, comma 6, del d. lg. n. 150 del 2009 o iniziative analoghe

Il Responsabile per la Trasparenza e il referente dell'Ufficio Informatica (e/o suoi delegati interni od esterni) individueranno strumenti e modalità atte a garantire la pubblicazione di dati pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge, nel rispetto altresì del principio di proporzionalità oltre che della disciplina in materia di protezione dei dati interpretata anche alla luce delle delibere del Garante in materia di protezione dei dati personali, valutando eventualmente l'archiviazione dei dati non più aggiornati e non utili all'utenza nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. 33/2013.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

5. ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DELLA TRASPARENZA E OBIETTIVI STRATEGICI

L'applicazione del principio della trasparenza di AnciLab si attua essenzialmente tramite la pubblicazione, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.ancilab.it o tramite i link recuperabili nella sezione stessa, di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Società.

Alla data di aggiornamento del presente PTPC la Società risulta conforme alle disposizioni del d.lgs 33/2013 e ha realizzato le iniziative che si era prefissata. Gli obiettivi generali di trasparenza sono rimasti inalterati rispetto al precedente anno:

- garantire la massima fruibilità dei dati e trasparenza nella pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito;
- implementare il canale di accesso ai cittadini/utenti del servizio;
- assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi agli obblighi di pubblicazione anche attraverso nuovi sistemi o strumenti informatici;
- assicurare l'implementazione per la produzione e la pubblicazione dei dati;
- migliorare la qualità complessiva del sito e la tempestività delle informazioni fornite.

A ciò si aggiungono gli obiettivi specifici e ulteriori:

- individuazioni di eventuali misure organizzative e/o soluzioni per la risoluzione di criticità per ritardi in materia di trasparenza;
- utilizzare maggiormente i social media.

Nel tradurre gli obiettivi strategici in obiettivi operativi è utile tenere in considerazione i suggerimenti che ANAC ha inserito nelle proprie "Linee guida" sotto riportate, recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. n. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»”:

- Deliberazione n. 1309/2016 del 28 dicembre 2016, recante “Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”;
- Deliberazione n. 1310/2016 del 28 dicembre 2016, recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016” (accesso civico generalizzato);
- Deliberazione n. 1134/2017 del 08/11/2017, recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

In esse l’Autorità proponeva agli enti di predisporre un regolamento sul diritto di accesso, al fine di chiarire meglio al cittadino/utente come esercitare le proprie facoltà distinguendo tra accesso civico semplice, generalizzato e accesso agli atti ex lege n. 241/1990 e favorendo il coordinamento dei tre istituti all’interno degli enti stessi. AnciLab garantisce il diritto di accesso (accesso civico, accesso documentale e accesso generalizzato) allo scopo di favorire:

- comportamenti omogenei fra gli uffici destinatari delle richieste
- soluzioni organizzative idonee (es centralizzazione delle richieste)
- un supporto istruttorio con risorse anche umane dotate di professionalità e il *know how* necessari per l'evasione delle richieste e un coordinamento tra RPCT, OdV, Responsabili di unità organizzativa e tutti i soggetti più frequentemente destinatari delle richieste.

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PIANO DI PREVENZIONE DELLA- CORRUZIONE 2022 - 2024	

Nella sezione

**Amministrazione trasparente,
Accesso civico**

del portale

www.ancilab.it

sono pubblicate informazioni per consentire l'accesso civico.